

TEATRO STABILE TORINO

Direzione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

Bilancio di una stagione

IL TEATRO STABILE DI TORINO TIRA LE SOMME

Il Teatro Stabile di Torino ha concluso la stagione 1970-71, sedicesima dalla fondazione dell'Ente, partecipando al Festival del Teatro per ragazzi organizzato a Berlino dalla Akademie der Künste.

Il bilancio stagionale è nettamente positivo, soprattutto per il consolidamento dell'attività dello Stabile torinese nel territorio di sua competenza (Torino e Regione piemontese) e per l'incremento delle attività complementari che sono state tutte raggruppate sotto la voce "animazione culturale".

Nel corso di questa stagione 1970-71 sono state effettuate 545 rappresentazioni di cui 430 di spettacoli allestiti dal Teatro. Le rappresentazioni in sede sono state 447.

La conferma dell'iniziativa per gli abbonati "7 tagliandi per 12 spettacoli" ha permesso al Teatro Stabile di Torino di offrire un panorama vasto della produzione nazionale ospitando 5 Teatri Stabili, e di dare al proprio pubblico un'ampia possibilità di scelta tra gli allestimenti di più spiccata caratteristica popolare e quelli di tipo sperimentale.

Per quanto riguarda il pubblico di abbonati, la curva statistica è in sensibile ascesa: infatti gli 11.924 abbonati della stagione precedente 1969-70 sono saliti a 14.611 unità; sono ulteriormente aumentati i giovani, che con circa 34.000 presenze nella sola Torino hanno confermato la validità del programma "Giovani a Teatro".

Gli spettatori in totale sono stati 246.627, di cui 196.077 in sede, cioè nell'area di competenza del Teatro.

Infine la voce incassi registra un totale di L. 260.150.000, di cui 180.000.000 realizzati con spettacoli prodotti dal Teatro.

Il Teatro Stabile di Torino nel corso della stagione ha allestito i seguenti spettacoli: ATENE ANNO ZERO di Francesco Della Corte, importante ripresa di uno spettacolo già presentato anni fa; PUNTILA E IL SUO SERVO MATTI di Bertolt Brecht, che è stato definito dalla critica "lo spettacolo dell'anno", IL GIOCO DELL'EPIDEMIA, novità di Ionesco, IL DRAMMA SOSPESO DI WOYZECK di Büchner che ha ottenuto la definizione di "avvenimento culturale della stagione", la novità assoluta italiana VITA DI WILLIAM SHAKESPEARE di Angelo Dall'Agia (Premio Riccione 1970). Nell'ambito dell'attività per i giovani e per i bambini sono stati allestiti FIN DE PARTIE di Beckett, L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA di Pirandello, LA CITTÀ DEGLI ANIMALI, testo scritto su indicazioni di bambini di una scuola elementare di Torino, a cura di Sanfilippo. In collaborazione con l'Associazione del Teatro Piemontese è proseguita l'attività dialettale con la novità I PORDIAO di Pensa e Rizzi, la ripresa de IJ NEVOD 'D GARIBALDI di Trabucco e il riallestimento di TURIN CH'A BOUGIA, spettacolo di Marionette del 1886.

Nel cartellone in sede sono stati ospitati il Piccolo Teatro di Milano e i Teatri Stabili di Genova, Catania, Trieste e Bolzano.

Accanto alle attività tradizionali lo Stabile torinese ha confermato l'"Iniziativa Decentramento" realizzando una sede stabile nel Quartiere Le Vallette e avviando trattative concrete per precisi accordi con i Comitati di altri Quartieri, sotto il patrocinio dell'Assessorato al Decentramento, per spostare questo settore di lavoro dalla fase sperimentale ad una programmazione strutturata ed organica. L'iniziativa "Decentramento" e le altre manifestazioni collaterali sono state raccolte sotto il programma di "animazione culturale" comprendente il ciclo di "Lezioni di Storia del Teatro", 5 lezioni in 20 città del Piemonte, con una tournée di 100 serate, le "Giornate teatrali dei Giovani", realizzate in piccoli centri delle province di Torino, Vercelli e Cuneo, i "Corsi di Drammatizzazione e di Dizione per insegnanti elementari" sotto il patrocinio del Provveditorato agli Studi, il "I e II Corso di Formazione dell'Attore", il "ciclo a scadenze bisettimanali di proiezioni cinematografiche per i ragazzi", il "Convegno sul Decentramento" patrocinato dall'Associazione Nazionale dei Critici di Teatro.

Nel complesso la stagione è stata impostata sul criterio della polivalenza, con proposte orientate in varie direzioni, allo scopo di stimolare una pluralità di interessi negli spettatori e, al medesimo tempo, di soddisfare l'impegno di un teatro pubblico al servizio di una collettività varia e articolata. Tale linea ha dato i suoi risultati come testimoniano i dati statistici sopra riportati.

Torino, 19 giugno 1971

teatro
stabile
torino

Torino, 5 giugno 1971

NUOVI ACCORDI CON I QUARTIERI PER
L'ATTIVITA' DEL TEATRO STABILE DI TORINO

E' stata siglata oggi presso l'Assessorato al Decentramento del Comune di Torino la convenzione tra la Direzione del Teatro Stabile e il Comitato di Quartiere di Mirafiori-Sud per l'utilizzazione del salone sotterraneo ricavato nel complesso di edifici di cui fa parte la nuova Chiesa della Parrocchia di San Luca.

Il salone sarà messo a disposizione del Quartiere dal Consiglio Pastorale della Parrocchia per le attività pubbliche, sociali e culturali del Quartiere stesso e verrà attrezzato dal Teatro Stabile per regolare programmazione teatrale e cinematografica.

L'inaugurazione avrà luogo nel prossimo mese di ottobre nell'ambito dell'attività di decentramento dello Stabile torinese.

Intanto sono in corso le trattative per il rinnovo della convenzione con il Quartiere Le Vallette per il funzionamento del Teatro Cupola e si stanno raggiungendo accordi per iniziative da assumere nei Quartieri Parella, Mirafiori-Sud Ovest, Santa Rita e Pilonetto.

CON CORTESE PREGHIERA DI PUBBLICAZIONE. Grazie.

Sto Fornelli

TEATRO STABILE TORINO

zione e uffici

Via Bogino, 8

Tel. 53.97.07 - 53.97.08 - 53.97.09

10123 Torino (Italy)

Torino, 24 giugno 1971

Gli attori del 1° Corso di Formazione dell'Attore del Teatro Stabile di Torino hanno presentato, nel quadro del Festival del Teatro per ragazzi che si è svolto all'Akademie der Künste di Berlino Ovest dall'11 al 21 giugno, lo spettacolo La città degli animali allestito sotto la guida di Carlo Formigoni. Il successo ottenuto dallo spettacolo italiano, ha superato ogni previsione ed è stato confrontabile soltanto con quello ottenuto da una Compagnia olandese.

Al Festival di Berlino hanno partecipato 16 Compagnia di 9 Paesi: Cecoslovacchia, Germania Occidentale, Inghilterra, Italia, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Svezia e Svizzera.

Il successo ottenuto dalla Città degli animali, spettacolo che, com'è noto, è stato realizzato su un canovaccio elaborato dagli allievi di una classe della scuola elementare "Re Umberto I" di Torino, è dovuto soprattutto alla formula adottata. Si è trattato infatti di un esempio di teatro nato in collaborazione con i ragazzi e non paternalisticamente offerto ai giovani dagli adulti.

Gli allievi del Corso di Formazione dello Stabile hanno recitato in tedesco le poche battute del testo che è, per contro, prevalentemente mimico. I ragazzi berlinesi hanno dimostrato una adesione delirante e totale. Risultato di tutto ciò è che la Radio-Televisione tedesca dedicherà un'ora di trasmissione allo spettacolo torinese e a interviste con Carlo Formigoni, gli interpreti, Franco Sanfilippo, l'insegnante che ha coordinato il lavoro dei giovani "autori" e il dottor Morteo che rappresentava la Direzione del Teatro Stabile; un editore tedesco, specializzato in libri per ragazzi, ha chiesto l'opzione per la pubblicazione in Germania del testo corredato da indicazioni di regia e da un apparato fotografico sulla rappresentazione; infine i Teatri di numerosi Paesi hanno espresso il desiderio di ospitare La Città degli animali.

La critica tedesca ha dedicato alla rappresentazione giudizi entusiastici. A titolo di esempio riproduciamo integralmente la traduzione italiana della recensione apparsa su "Der Tagespeiele", che può dare un'idea del tono generale dei resoconti.

"Gli ospiti di Torino, in lizza per il Festival del Teatro dei ragazzi si sono sottoposti ad un considerevole sforzo: hanno presentato il loro spettacolo La città degli animali in tedesco. La realizzazione è nata in stretta collaborazione con bambini dai sette agli otto anni, e questa operazione si è rivelata vantaggiosa, poiché si sono esaminati ed esauditi parecchi desideri che i

bambini possono provare nei confronti del teatro.

La compagnia degli attori italiani, piena di temperamento e priva di qualsiasi apparato tecnico, non ha posto freno alla forza della fantasia e dell'improvvisazione parlando più col corpo che con la voce: tuttavia non si è lasciata vincere da troppo appariscenti giochi pantomimici e ha rinunciato all'"Arte" a favore di una spontanea comunicazione con il pubblico che si è espresso con gridi e strilli ora di partecipazione ora di gioia o di puro terrore per gli avvenimenti travolgenti. Il gioco si traduce in divertimento puro o in sciolta, divertente e didattica rappresentazione teatrale - tutto ciò è pienamente dimostrato in questa turbolenta Città degli animali - e ha la facoltà di trasmettere più direttamente un più ampio campo visuale sui rapporti interpersonali umani.

La struttura della commedia è composta di scene molto sciolte che conducono ad un gioco vigoroso.

Ad una coppia viene rapito il bimbo da un gigante e un mago si assume il compito di ritrovarlo. Il bambino nel frattempo cresce in casa del gigante e di sua moglie e in questa strana coppia il pubblico non fatica a riconoscere dei veri genitori, in quanto queste negative figure di favola torturano il bambino con tutto il tramandato arsenale di educazione autoritaristica.

La madre sbraita continuamente ordini autoritaristici insulsi e idioti e quando il bambino cerca di sfuggire a questa oppressione ne deriva una scena di inseguimento che infuria in mezzo al pubblico.

Per proteggere il bambino i piccoli spettatori, visibilmente preoccupati, urlano: "Non lasciarla passare!" cercando di impedire l'inseguimento della gigantessa. Protetto dalla violenta e totale partecipazione del pubblico campeggiato tutt'attorno lo spazio scenico, il bambino finalmente riesce a liberarsi dalle grinfie dei rigidi genitori-giganti e a ritornare ai propri autentici genitori.

La storia è colorata da scene movimentatissime e piene di forza ritmica: il Mago tramuta tutti gli abitanti della città - i quali urlano come forsennati ordini del tipo: "Siedi diritto!" - in altrettanti animali e li obbliga ad eseguire numeri da circo. Solamente dopo aver liberato il bambino rapito, sarà permesso agli animali di riprendere le sembianze umane. Qui è evidentemente espresso dai bambini-autori il desiderio di assumere il potere nei confronti degli adulti. Così, simbolicamente, mediante la favola, essi si liberano dalla presenza nell'inconscio di genitori sovradimensionali."